



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, giovedì 10 ottobre 2013*

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

» | **Lunedì allenamento nell'Area flegrea**

## La Nazionale a Quarto Abete: «Azzurri a sostegno della battaglia ambientale»

NAPOLI — La Nazionale torna allo stadio San Paolo dopo sette anni. Martedì allo stadio San Paolo, l'Italia di Prandelli sfiderà l'Armenia, verso i mondiali di Brasile 2014. Ieri la presentazione dell'evento, che non ha soltanto un valore meramente sportivo - la Nazionale è peraltro già qualificata - ma soprattutto un significato sociale.

Uno degli appuntamenti più attesi del passaggio degli azzurri in città sarà l'allenamento di lunedì allo stadio di Giarruso di Quarto, dove gioca la squadra locale diventato un simbolo della lotta per la legalità. Ieri durante la presentazione della manifestazione nella sala giunta di Palazzo San

Giacomo, il presidente Aurelio de Laurentiis ha inviato da Los Angeles un messaggio di benvenuto. Il presidente della Figc, Giancarlo Abete: «Auspichiamo che sia una giornata di festa, ma siamo qui anche per segnalare la vicinanza ai problemi del territorio che sono quelli del nostro Paese». Il riferimento è esplicito alla lotta alla camorra e, in questo momento, alla vicinanza al popolo della terra dei fuochi. Abete, infatti, ha aggiunto: «Saranno giornate di riflessione, contrastiamo ogni forma di violenza e siamo vicini alle battaglie ambientali ed alla Terra dei Fuochi». Nessuno striscione, però, nè lutto al braccio. E il patron della Figc ha spiegato il perchè: «Ci sono delle regole Fifa cui dobbiamo attenerci e che ci obbligano a tenere queste situazioni lontane dall'evento agonistico». Abete ha inoltre annunciato che una parte dell'incasso della partita sarà devoluto per la ricostruzione di Città della Scienza.

«Nei giorni della tragedia di Lampedusa e della Terra dei Fuochi - ha detto il sindaco

di Napoli Luigi de Magistris - lo sport rappresenta l'etica della solidarietà con un messaggio di inclusione e di pace». Il valore della visita degli azzurri a Quarto è stato sottolineato anche da Antonello Ardituro, pm della procura napoletana: «Sarà un evento di grande valore culturale per la battaglia che combattiamo, perchè queste battaglie non si possono svolgere solo nelle aule di giustizia ma dando esempi positivi ai giovani. Ringrazio la Figc per aver mantenuto la promessa che mi era stata fatta quando è partito il progetto della Nuova Quarto Calcio per la legalità. Siamo testimonial anche della lotta al femminicidio ed alle discriminazioni razziali e territoriali. Lunedì mattina il nostro progetto toccherà la sua punta massima, il mio ringraziamento va al ct Prandelli che ho avuto di recente il piacere di conoscere e so essere molto vicino a queste tematiche. Dedicheremo la giornata di lunedì a Quarto alla Terra dei Fuochi, visto che il problema dello sversamento di rifiuti tossici nasce proprio dalla camorra».

**Monica Scozzafava**

## Abete: “Parte dell’incasso alla Città della Scienza”

**PASQUALE TINA**

NAPOLI e la Nazionale, il feeling torna alto dopo sette anni caratterizzati da un’insolita lontananza, alimentata pure da qualche tentativo andato a vuoto a causa dei lavori al San Paolo. Stavolta nessun dubbio, la sfida contro l’Armenia rappresenta il clou di una serie di eventi «che seguiranno il binomio sport e solidarietà», come spiegato dal sindaco Luigi de Magistris nel corso della presentazione di ieri pomeriggio a Palazzo San Giacomo. Il calcio naturalmente è il piatto forte: la rifinitura di lunedì e la partita di martedì, entrambe allo stadio, attireranno gli appassionati che potranno godersi l’insigne titolare. L’antipasto è altrettanto gustoso. Lunedì mattina, infatti, Prandelli e i suoi sono attesi a Quarto per testimoniare la vicinanza al progetto della squadra antiracket: «Ne approfitteremo

— ha spiegato il pm Antonello Ardituro — pure per accendere i riflettori sull’emergenza nella Terra dei Fuochi». Il sindaco de Magistris ha proposto anche «una visita all’auto, la Mehari, di Giancarlo Siani, il giornalista ucciso dalla camorra». Il presidente della Figc, Giancarlo Abete, ha quindi aggiornato l’agenda che prevede la presenza al Suor Orsola Benincasa per la proiezione di un documentario e il Vivo Azzurro Puma Village che da domenica farà tappa alla Rotonda Diaz. «Vogliamo contribuire — ha spiegato Abete — alla ricostruzione di Città della Scienza. Devolveremo parte dell’incasso». Un motivo in più, dunque, per esserci. Aurelio De Laurentiis, invece, non ci sarà e ha mandato il suo saluto con un video messaggio da Los Angeles: «È la 25esima volta al San Paolo — continua Abete — ci teniamo a fare bene». L’obiettivo è

una vittoria che manca dal 15 novembre 1997 contro la Russia (1-0, Casiraghi). Nel 2006, invece, finì 1-1 con la Lituania (Danilevicius e Inzaghi). Chiusura sui temi caldi: «La discriminazione territoriale non va ridotta ad un mero sfottò. La normativa esiste, forse va tarata meglio la pena: non si può punire un intero stadio per il comportamento di pochi. Ne parleremo nel prossimo consiglio federale. Evacuo? Ha fatto bene a spiegare il suo gesto, ma non deve giustificarsi. Il Napoli? Felice di vederlo così in alto».



**PRESIDENTE**

Giancarlo Abete, presidente della Federcalcio



**MAGISTRATO**

Antonello Ardituro, pm del pool anticamorra

## L'iniziativa

# Energia green, alloggi in rete con un progetto della Provincia

CASERTA — È stato presentato nella Sala Consiliare della Provincia di Caserta il progetto europeo cosiddetto «Cossmic» (Collaborating smart solar - powered Micro-grids) che vede coinvolta la Provincia di Caserta in partenariato con la facoltà di Ingegneria della Seconda università degli Studi di Napoli e altri enti e istituzioni internazionali. Il progetto è stato approvato e cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Settimo programma quadro con l'obiettivo di sviluppare tecnologie innovative per facilitare la condivisione di energia rinnovabile prodotta da edifici che insistono su una medesima zona e vuol dimostrare la fattibilità di

questo concetto in due aree differenti: Costanza, in

Germania, e nella provincia di Caserta, in Italia. In queste zone di prova, che sono piuttosto differenti in termini di popolazione, quantità di luce solare e attrezzatura disponibile, Cossmic cercherà un modo per motivare le persone a partecipare all'acquisizione e alla condivisione di energia rinnovabile nel vicinato e sperimenterà dei metodi per ottenere guadagni applicando questi sistemi. «La Provincia di Caserta — ha affermato il presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi — crede fermamente nello sviluppo delle energie rinnovabili e ciò è

testimoniato dagli investimenti compiuti allo Stadio del Nuoto o in diversi istituti scolastici del territorio. In tali luoghi, infatti, abbiamo installato pannelli fotovoltaici che ci consentono di tagliare i costi relativi ai consumi e di incoraggiare una produzione energetica completamente "pulita" ed ecocompatibile».



Installazione di pannelli solari



**L'iniziativa****Ambulatorio  
«Giovino»  
Sepe inaugura  
la nuova sede****Rosanna Borzillo**

Quattordicimila visite ogni anno in campo oculistico, otorinolaringoiatrico, dermatologico, odontostomatologico, ortopedico, chirurgico, ginecologico, grazie alla disponibilità di venti medici specialisti, due collaboratori para-sanitari, quattro ortottiste, una audiometrista: ecco il poliambulatorio «Bernardo Giovino», sostenuto dall'Arciconfraternita dei Pellegrini. Ieri pomeriggio l'inaugurazione della nuova sede, cinquecento metri quadri al secondo piano di un palazzo monumentale, in piazza Santa Maria La Nova. Per il taglio del nastro è intervenuto il cardinale Crescenzo Sepe, oltre al direttore sanitario Arcangelo Menna. «Nello spirito di carità che ispirò i fondatori dell'Arciconfraternita dei Pellegrini il mio auspicio è che possano qui trovare conforto e cure adeguate soprat-

tutto i più abbandonati - dice Sepe - ed è in questo stesso spirito, sono certo, che i medici, i paramedici e il personale dell'Arciconfraternita riprenderanno con rinnovata dedizione il loro impegno umano e professionale». L'Opera Giovino nasce, infatti, per assistere i bisognosi: in tanti, segnalati dalla Caritas e dal dormitorio pubblico, possono rivolgersi alla segreteria dell'Arciconfraternita per ricevere un buono di assistenza gratuita. Per gli altri, servizi sanitari di qualità a basso costo.

Il poliambulatorio specialistico nasce nel 1987 e prende il nome da uno dei sei artigiani fondatori - Giovino - che con i suoi confratelli, impietositi dalla miserevole condizione nella quale versavano i pellegrini che

cercavano riparo a Napoli, decise di fondare, nel 1578, una Confraternita sul modello di quella che San Filippo Neri aveva istituito a Roma. Inizialmente l'ambulatorio si occupava esclusivamente di oculistica e, in particolare, della prevenzione e della cura del glaucoma. Attualmente sono in osservazione oltre cinquecento pazienti glaucomatosi e ogni anno vengono diagnosticati almeno cinquanta nuovi casi. La struttura diventa poliambulatorio nel 2000. «Oggi consegniamo alla città - spiega don Salvatore Fratellanza, commissario straordinario - un luogo accogliente per alleviare le sofferenze e la domanda di salute di tanti; una struttura che assicura la stessa attenzione a tutti coloro che vi entrano, senza alcuna distinzione o preferenza di persona».

Per prenotare visite è possibile telefonare allo 081. 551 22 01 - 081. 551 26 05 oppure inviando una e-mail a: [info@operagiovino.com](mailto:info@operagiovino.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il meeting** A Città della Scienza una tre giorni dedicata alle prospettive dell'istruzione

## Più vicina al lavoro, così la scuola è «smart»

Rossi-Doria: qui un presidio Nappi e Miraglia: decisiva la qualità della formazione

**Giulia Salvatori**

Una scuola più attraente, intelligente, aperta e attenta al futuro. E pronta a combattere e debellare un modo di fare scuola antico. Una rivoluzione che ormai già è realtà in molte strutture ma che si appresta a diventare un modo nuovo di comunicare tra gli alunni e tra loro e i docenti.

Questi e altri ancora i temi al centro della convention nazionale del mondo della scuola che si è aperta ieri alla Città della Scienza. "Smart education & technology days", una tre giorni di conferenze, convegni, seminari e dibattiti dedicata al mondo della scuola e della didattica, arrivata ormai alla XI edizione. Un luogo di confronto, un laboratorio di idee per la nuova scuola che verrà. Un evento che si celebra in una struttura ancora ferita, quella della Città della Scienza, in cui sono ben evidenti le tracce dell'incendio che l'ha colpita, ma da dove

si erge un messaggio forte. «La voglia del sapere non ce la possono bruciare», dice Alessandro Cecchi Paone nel dibattito inaugurale della manifestazione. «Tutto qui continua a vivere grazie a Vittorio Silvestrini». E lui, il fondatore e Presidente della Città della Scienza esprime riconoscenza per tutti. «Quelli che ci sono stati vicini - dice - nei giorni dell'incendio e che ci hanno mostrato in ogni modo la loro solidarietà. Senza questa mobilitazione non saremmo qui oggi». E dopo un minuto di silenzio per le vittime di Lampedusa il dibattito entra nel vivo. La priorità resta quella di stabilire un nesso forte tra la scuola e il mondo del lavoro. Ne parla Diego Bouchè, direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale per la Campania che sottolinea come «questo sia da sempre un obiettivo che la scuola campana cerca di realizzare». Per l'assessore al lavoro della Regione Severino Nappi «la scuola è il motore della società. Proprio per questo abbiamo investito molto per stabilire al meglio questo collegamento con il mondo

dell'impresa. Ma per realizzare l'obiettivo - chiarisce - bisogna puntare anche sulla qualità della formazione».

Caterina Miraglia, assessore all'Istruzione della Regione sottolinea come «sono stati realizzati risultati straordinari, fino ad arrivare ad offrire oggi una scuola di altissimo profilo. Siamo diventati oggi punto di riferimento importante per altre regioni, soprattutto dal punto di vista delle tecnologie, con le quali stiamo realizzando una scuola al passo con i tempi». Annamaria Palmieri, assessore alla Scuola del Comune è netta: «La scuola svolge un ruolo centrale a Napoli e in Campania. È il principale presidio di welfare. Per questo non deve mai chiudere le porte, anzi deve sempre più accogliere».

Una platea, quella della Città della Scienza formata per lo più da docenti ma anche da molti studenti che accoglie con calore le parole di Marco Rossi-Doria, sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. «Le scuole in Campania sono anche un importante presidio di legali-

tà. A testimonianza di questo importante ruolo svolto il Ministro Carrozza - spiega Rossi-Doria - ha infatti inaugurato l'anno scolastico proprio a Casal di Principe. Questa scuola, la nostra scuola, infatti, mentre da una parte mostra i dati sconcertanti che ci sono stati forniti dall'Ocse, dall'altra si manifesta all'avanguardia per molti aspetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La kermesse**  
**VOMERO: SHOPPING E TEATRO**  
**SABATO LA NOTTE BIANCA**

Capone a pag. 53



**L'evento**

# Shopping, teatro e musica luci sul palcoscenico Vomero

Sabato la «Notte bianca»  
con un ricco cartellone  
Aperte anche le parrocchie

**Mariagiovanna Capone**

Al parlamentino di via Morghen si lavora senza sosta. Il presidente della V Municipalità Mario Coppeto sta chiudendo ultime partnership e legge le mail di altri commercianti che vogliono aderire all'iniziativa «Vomero Notte». Tutto è pronto per la Notte bianca di sabato che porterà centinaia di migliaia di persone nel quartiere collinare di Napoli, coinvolte dalle 18 alle 3 dagli innumerevoli eventi inseriti nel programma. «Mancano pochissimi giorni eppure non smettiamo di lavorare» ammette Coppeto. «Ogni giorno riceviamo decine di nuove adesioni da parte dei commercianti di Vomero-Arenella ma anche del Rione Alto. Ci chiedono se possono aderire, se possono anche loro ospitare qualche iniziativa di spettacolo davanti all'ingresso, installare gazebo, si stanno organizzando per offrire aperitivi e stuzzichini ai clienti. Certo che possono. Ecco, il clima di festa l'hanno capito proprio tutti».

Lo scorso anno quelle 400 mila presenze hanno dato una bella immagine di coinvolgimento e spensieratezza. Stavolta si punta ad aumentare questa cifra di almeno 100 mila presenze in una grande area pe-

delle auto scatterà alle 17, mentre metro e funicolari resteranno aperte fino alle 3) in cui sorgeranno delle «isole» tematiche potranno riuscire nell'impresa. «La nostra priorità è offrire varietà di eventi culturali ma vigilando per la sicurezza» continua Coppeto. «Lo spiegamento di forze dell'ordine e di protezione civile è notevole. Inoltre allestiremo anche una tenda della Croce rossa per accelerare i soccorsi in caso di malori». Sensibilizzare i giovani al bere consapevole per prevenire atteggiamenti violenti è un tema a cuore di «Vomero Notte» che scenderà in campo con la onlus «TestediAlkol». Altro tema è quello di schierarsi contro il racket. «Vo-

gliamo richiamare l'attenzione sul consumo critico sollecitando una finanza etica e contro il sistema del malaffare».

«Vomero Notte» offrirà shopping notturno, spettacolo, momenti di riflessioni e dibattiti su problematiche sociali. Nel po-

meriggio riapre piazza Muzii festeggiata dal concerto di Luca Seppe e Ida Rendano. E poi jazz in piazza Fuga, reggae al parco Buglione, cabaret in piazzetta Totò, danza in piazza Immacolata, tammorriata in via Fiore, dj set in piazza Fanzago, talenti emergenti al parco Ma-

scagna, balli di gruppo al Collana, musica popolare in piazzetta Durante, capoeira in via Morghen, musica tradizionale napoletana al Borgo di Antignano, mostre mercato e spettacoli itineranti. Piazza Vanvitelli sarà il fulcro della festa: dalle 19.30 in poi Gianni Simioli e Simone Schettino scalteranno la piazza per passare il microfono in tarda serata a Rosanna Iannaccone in diretta da radio Marte che selezionerà musica ad hoc per far ballare l'intera piazza. Una grande notte di festa per tutti, piccoli e anziani. Per i bambini infatti, piazza Vanvitelli offrirà teatro dalle 17 in poi mentre per gli anziani ci saranno le parrocchie «eccezionalmente aperte fino a mezzanotte per accogliere la comunità e proporre anche loro un po' di intrattenimento». E dopo la notte bianca, in piazzale San Martino dalle 10.30 partirà la Fai Marathon, con l'area ripulita dagli operatori dell'Asia così come altre zone del quartiere.

Si sta ancora lavorando, infine, su un momento particolarmente importante di «Vomero Notte» de-

ciso in questi ultimi giorni che si innesta su quelle tematiche sociali care agli organizzatori: «Vogliamo offrire la giusta attenzione al problema della Terra dei Fuochi. Lanceremo un appello attraverso un'iniziativa forte e di impatto nelle piazze del quartiere in contemporanea. Un gesto per dimostrare la nostra vicinanza a un territorio che ci sta a cuore da sempre» anticipa Coppeto.

Importante sottolineare, infine, il divieto di accesso alle automobili nell'area interessata alla festa. Il dispositivo di traffico scatterà dalle 17 di sabato 12 ottobre e permarrà fino alla fine della manifestazione. Mappa dell'area interessata, dispositivo traffico e programma completo degli eventi su [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **I focus**

Concerto di Luca Sepe per la nuova piazza Muzii  
Iniziative antiracket e anti-sballo





**San Martino** Dopo anni il sentiero accessibile già da domenica per la maratona degli occhi

## Il Fai riapre il cammino dei monaci

NAPOLI — Domenica in oltre 90 città italiane si svolgerà la seconda edizione di Fairmarathon, l'unica maratona che si corre con gli occhi. Napoli partecipa all'evento con un percorso suggestivo ed in parte inedito, che combina arte, architettura e straordinari panorami della città.

Punto di partenza il piazzale della Certosa di San Martino sulla collina del Vomero. La maratona inizia con la visita alla Certosa: la chiesa, il chiostro grande, l'atrio delle carrozze, i giardini, la collezione presepiale, la sala della tavola Strozzi. Nei giardini della Certosa l'agronomo Antonio Di Gennaro racconterà come e cosa si coltivava in passato negli orti di San Martino. Dall'ultimo terrazzamento parte il sentiero inedito, fino ad ora rimasto chiuso. Ossia l'antico cammino dei monaci, riaperto e messo in sicurezza

per la Fai Marathon grazie al lavoro della ditta Maisto e alla generosità di Assoverde. E' questo il tratto più suggestivo del percorso che culmina nello straordinario belvedere, dove Silvio Perrella leggerà un racconto appositamente per l'occasione. La passeggiata dei monaci — fra le vigne e i pioppi, sul terrazzamento inferiore all'erbario della farmacia e quello dell'orto del Priore — era il luogo scelto per la meditazione e l'osservanza del silenzio in uno spazio a picco sul Golfo di Napoli, in uno dei più bei giardini del mondo.

Dal camminamento dei frati, attraverso un cancello riaperto per la Fai Marathon dalla Sovrintendenza, ci si immette sulla Pedamentina di San Martino. Si prosegue in discesa sino allo scalone monumentale di Montesanto, con arrivo al Quartiere Intelligente, luogo di incontro

e cantiere di idee per la sostenibilità ambientale inaugurato lo scorso giugno. Nel giardino e nelle sale interne saranno svolte una serie di attività sul tema del recupero e della sostenibilità ambientale. Rivolte ad adulti, ma soprattutto ai bambini che saranno coinvolti in una serie di laboratori.

Sempre al Quartiere Intelligente saranno esposte le opere di Simone Florena e sarà presente il banco del Coordinamento scale di Napoli, che raccoglierà adesioni al Manifesto per il recupero delle scale di Napoli.

La Fai Marathon a Napoli è realizzata con la collaborazione della Soprintendenza Spasae e per il Polo Museale di Napoli, la Direzione Museo di San Martino, il Comune di Napoli Municipalità 2 e Municipalità 5, il Laboratorio Quartiere Intelligente, il Coordinamento Recupero Scale di Napoli, il Comitato

Pedamentina, l'Associazione Lo Sguardo che trasforma, il Gruppo FAI Giovani Napoli.

È possibile avere informazioni e iscriversi sul sito [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it) e sulla pagina Facebook dedicata alla Fairmarathon o presso la Delegazione di Napoli, Piazza San Pasquale, fino a venerdì dalle 10 alle 13. Si può anche scaricare direttamente sul proprio smartphone la App dedicata o formalizzare la propria partecipazione il giorno stesso della manifestazione, prima della partenza, presso i banchi Fai. La quota di iscrizione è di sei euro. Si consiglia di indossare scarpe da ginnastica.

**Anna Paola Merone**

### Tra i pioppi

Alcune immagini del sentiero dei monaci che era rimasto chiuso per la caduta di un albero. Verrà riaperto dall'evento Fai domenica prossima

## «Piste ciclabili inutili, che errore stanziare altri 8 milioni»

### L'intervento

**Antonio Coppola\***

L'incertezza sembra essere il tratto distintivo delle decisioni prese, negli ultimi tempi, in materia di mobilità nella nostra città. Tutte appaiono evanescenti ed approssimative: dalle Ztl alla pedonalizzazione di via Caracciolo, dalla lotta ai parcheggiatori abusivi ai provvedimenti di regolamentazione del traffico e di tutela ambientale. Un esasperante tourbillon di limitazioni e divieti dapprima introdotti, poi sospesi, quindi rivisti e corretti, ma mai definitivi, sta generando confusione e tensione nei cittadini, ed anche in chi è deputato a far rispettare questa pleora di disposizioni ondivaghe. A conferma che, ad oggi, nessun provvedimento adottato dall'Amministrazione Comunale può definirsi un «piano», non essendo stati predisposti né progetti, né, tanto meno, analisi dei flussi di traffico veicolare sugli spostamenti «origine-destinazione». Peraltro, allo stato, non si conosce nemmeno chi sia l'assessore di riferimen-

to, il «guru» di queste pseudo filosofie che mal celano pregiudizi ideologici contro l'auto, senza, per giunta, prospettare validi rimedi alternativi a chi deve spostarsi su un territorio caratterizzato da una profonda crisi del trasporto pubblico regionale. O, forse, dobbiamo credere alla «favoletta» dell'alternativa costituita dalle due ruote a pedale quale panacea agli attuali nodi della mobilità? Basti pensare al cosiddetto «lungomare liberato» su cui insiste una estesa lingua di pista ciclabile, delimitata da orrende barriere di plastica rosse e bianche su cui si avvicendano, quotidianamente, non più di 50 biciclette al giorno, tanto per dare dimensione alle parole. Tutta qui la «mobilità sostenibile» perseguita dall'Amministrazione comunale? Ma la semplicistica promozione della modalità ciclistica, da sola, non potrà mai risolvere i problemi di spostamento di 3 milioni di abitanti. E ciò neanche con la fantomatica realizzazione di 163 chilometri di piste ciclabili sparse sull'intero territorio metropolitano.

Non è nostra intenzione difendere l'automobilismo a spada tratta, non è nel nostro dna; noi propendiamo, infatti, per un sistema di mobilità che ci piace definire «responsabile», capace di garantire, con il fondamentale apporto del trasporto pubblico,

quel diritto, sancito dalla Costituzione Italiana, da quella Europea e, ancor prima, dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, che non può essere «scassato» dal «Semedesimo». Ipotizzare, in questo stato di generale dissesto della mobilità urbana, un ulteriore finanziamento di 8 milioni di euro, nella città record di buche, per realizzare, a scapito di carreggiate striminzite, peraltro occupate dalla onnipresente sosta abusiva, altre piste ciclabili per le quali è già stato speso un milione di euro, ci sembra un delitto. Tanto più se poi si deve «condannare» il ciclista di turno ad affrontare, come accade a Fuorigrotta, perversi percorsi che occupano interi marciapiedi (sottratti ai pedoni), attraversano stazioni di servizio, aiuole purtroppo non fiorite e, persino, il tunnel dei veleni della Galleria Quattro Giornate.

Ma a che tipo di filosofia si ispira la nostra Amministrazione comunale? Quale partecipazione democratica dal basso va propagandando se neanche le istituzioni rappresentative, come l'Acì, vengono coinvolte nella cosiddetta, ipotetica «mobilità sostenibile»: ma da chi?

*\*Presidente Acì Napoli*



## La parola ai lettori

### I Rom e l'immondizia a via Cupa Perillo

**Raffaele Del Giudice**  
Asia Napoli

L'ARTICOLO su "Repubblica" dell'8 ottobre a firma di padre Pizzuti, sulla questione del campo Rom di Cupa Perillo, richiede una serie di precisazioni che pure essendo state fornite direttamente all'autore dell'articolo, evidentemente non hanno avuto accoglienza. Gli sversamenti illegali nell'area prospiciente il campo Rom "spontaneo" sono un crimine di cui Asia Napoli è parte lesa. Ognigiorno i nostri lavoratori sono costretti a operare in condizioni estreme lottando da soli contro l'inciviltà e il non rispetto delle regole che tutti, senza distinzione alcuna, devono rispettare. Nell'area individuata Asia Napoli ha effettuato sistematici interventi di pulizia ordinaria di rimozione dei rifiuti solidi urbani (Rsu, Ingombranti, pneumatici fuori uso) a seguito di continui sversamenti abusivi e ha inoltre operato interventi straordinari di rimozione dei rifiuti nelle seguenti date del 2013:

22/08; 8/8; 30/5; 6/5; 18/4; 26/3; 22/3 e del 2012: 24/11; 8/11; 22/9; 23/7, tutti documentati attraverso materiale fotografico di supporto, disponibile presso i nostri uffici, precisando che, nel corso di tali interventi, Asia Napoli ha potuto provvedere alla rimozione di tutti i rifiuti eccezion fatta per quelli appartenenti alla categoria di speciali combustibili e classificati con codice specifico, per i quali più volte è stata fatta richiesta di autorizzazione al conferimento agli enti competenti (Regione e Provincia) senza ottenere riscontro sino al luglio 2013; in tale mese infatti, anche a seguito delle numerose richieste di Asia Napoli su tale problematica, si è arrivati alla sottoscrizione in prefettura del protocollo d'intesa cosiddetto "Terra dei fuochi", al quale hanno aderito anche i Comuni della provincia di Napoli. A seguito della sottoscrizione di tale protocollo, nel quale il sito in questione è inserito con la relativa, programmata, bonifica, veniva effettuata delibera comunale che stanziava fondi straordi-

nari per la pulizia di detti siti e contestualmente, ai fini della risoluzione della problematica del conferimento del rifiuto speciale, veniva autorizzato, per i Comuni sottoscrittori, il trasporto dello stesso rifiuto fino a impianto di selezione, risolvendo in tal modo l'impossibilità di conferimento che si era venuta a determinare dopo la chiusura delle discariche provinciali. È opportuno evidenziare che negli anni precedenti, Asia Napoli ha eseguito interventi radicali di rimozione totale di tutti i rifiuti giacenti (ivi inclusi i rifiuti speciali essendo allora disponibili le discariche regionali per il conferimento), ma l'assenza sistematica di controlli ha consentito che gli sversamenti abusivi si perpetrassero costantemente a discapito del lavoro effettuato, facendo sì che il sito tornasse nelle medesime condizioni nel giro di qualche settimana. Durante i periodici interventi sono

stati altresì riscontrati e individuati alcuni conferitori abusivi, oggetto di pronta denuncia alla Polizia municipale. Resta una considera-

zione finale: le parole di don Pizzuti sono l'epifenomeno di una — morale fredda — accusatoria che di fatto nasconde l'omertà di chi, invece, dovrebbe dire oltre che vedere chi sono gli autori degli incendi e dei roghi che avvelenano l'aria? Chi traffica illegalmente in rifiuti speciali senza che mai arrivi una segnalazione, un numero di targa alle autorità competenti? La vergogna cara a don Pizzuti è come uno specchio che riflette chi la invoca.